

COMMISSIONE VII

DIFESA

2.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 11 NOVEMBRE 1982

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ALFREDO BIONDI

INDICE

	PAG.	PAG.
Sostituzioni:		
PRESIDENTE	10	
Disegno e proposte di legge (Seguito della discussione e rinvio):		
Aggiornamento della legge 5 maggio 1976, n. 187, relativa alle indennità operative del personale militare (3044);		
STEGAGNINI ed altri: Modifiche alla legge 5 maggio 1976, n. 187, concernente l'indennità di aeronavigazione per gli appuntati e carabinieri paracadutisti (1579);		
ABETE ed altri: Norme per la rivalutazione delle indennità di imbarco e di navigazione spettanti al personale imbarcato delle forze di polizia (2271)	10	
PRESIDENTE	10, 21, 22, 23, 24, 25, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 34, 35, 38, 39	
ANGELINI VITO	25, 26, 28, 29, 35, 36, 37, 38	
BARACETTI ARNALDO	20, 34, 36	
CACCIA PAOLO PIETRO	35	
		CAIATI ITALO GIULIO 36
		CICCARDINI BARTOLOMEO, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i> 20, 23, 34, 39
		CICCIOMESSERE ROBERTO . 19, 21, 22, 24, 25, 27, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35
		MILANI ELISEO 23, 25, 28, 33
		STEGAGNINI BRUNO 36, 37, 38
		TASSONE MARIO, <i>Relatore</i> . 19, 21, 29, 30, 36, 39
		ZANINI PAOLO 23, 28
		Votazioni segrete:
		PRESIDENTE . . . 21, 23, 25, 27, 28, 30, 31, 32, 33
		<hr/>
		La seduta comincia alle 9.
		FRANCESCA LODOLINI, <i>Segretario</i> , legge il processo verbale della seduta precedente.
		(E approvato).

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DELL'11 NOVEMBRE 1982

Sostituzioni.

PRESIDENTE. Comunico che i deputati Evangelisti, Borruso, Lettieri, Lo Bello, Ruffini, Lo Porto e Scarlato, sono rispettivamente sostituiti dai deputati Artese, Caravita, Meneghetti, Russo Vincenzo, Aliverti, Zanfagna e Lussignoli.

Seguito della discussione del disegno di legge: Aggiornamento della legge 5 maggio 1976, n. 187, relativa alle indennità operative del personale militare (3044); e delle proposte di legge Stegagnini ed altri: Modifiche alla legge 5 maggio 1976, n. 187, concernente l'indennità di aeronavigazione per gli appuntati e carabinieri paracadutisti (1579); Abete ed altri: Norme per la rivalutazione delle indennità di imbarco e di navigazione spettanti al personale imbarcato delle forze di polizia (2271).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione abbinata del disegno di legge: « Aggiornamento della legge 5 maggio 1976, n. 187, relativa alle indennità operative del personale militare »; e delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati Stegagnini ed altri: « Modifiche alla legge 5 maggio 1976, n. 187, concernente l'indennità di aeronavigazione per gli appuntati e carabinieri paracadutisti »; Abete ed altri: « Norme per la rivalutazione delle indennità di imbarco e di navigazione spettanti al personale imbarcato delle forze di polizia ».

Proseguiamo l'esame del disegno di legge n. 3044, nel testo originariamente approvato nella precedente sede referente, e delle proposte di legge n. 1579 e n. 2271 ad esso abbinate.

Comunico che la Commissione bilancio ha espresso il seguente parere:

PARERE FAVOREVOLE

sul disegno di legge n. 3044 a condizione che il primo comma dell'articolo 24 sia sostituito dal seguente:

« All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato per gli anni

1982 e 1983, rispettivamente in lire 90 miliardi e 280 miliardi, si provvede mediante corrispondente riduzione degli stanziamenti iscritti al capitolo n. 6863 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per i corrispondenti anni finanziari » e

PARERE CONTRARIO

sulle proposte di legge nn. 1579 e 2271.

Comunico inoltre che sono stati presentati i seguenti emendamenti all'articolo 1, la cui discussione è iniziata nella seduta precedente.

L'onorevole Milani ha presentato un emendamento 1. 1 soppressivo dell'intero articolo.

L'onorevole Ciccio Messere ha anch'egli presentato un emendamento 1. 2 interamente soppressivo del primo articolo.

L'onorevole Milani ha presentato il seguente emendamento:

Sostituire l'articolo 1 con il seguente:

Il Ministro della difesa con proprio provvedimento provvede alla:

a) definizione di un'indennità operativa di base in grado di compensare il personale militare per i disagi connessi alla peculiarità dello *status* militare, e non altrimenti evitabili;

b) definizione di meccanismi moltiplicatori percentuali dell'indennità operativa di base esclusivamente al fine di compensare particolari situazioni di rischio o di disagio effettivamente sopportate e non altrimenti evitabili;

c) remunerazione delle responsabilità di comando e delle qualificazioni professionali — oltre che del grado gerarchico rivestito e dell'anzianità di servizio — nell'ambito dei livelli retributivo-funzionali di cui alla legge 11 luglio 1980, n. 312 e successive modificazioni;

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DELL'11 NOVEMBRE 1982

d) equiparazione delle indennità allo stipendio base ai fini pensionistici e tributari;

e) differenziazione dell'indennità mensile di base al personale con rapporto di impiego definitivo e al personale precario.

Il Ministro della difesa, prima della emanazione definitiva delle norme di cui al comma precedente, deve presentare lo schema alle Commissioni competenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, nonché agli organi della rappresentanza militare, al fine di acquisirne il parere.

1. 3. MILANI.

L'onorevole Ciccio Messere ha presentato il seguente emendamento e i seguenti subemendamenti:

Sostituire l'articolo 1 con il seguente:

Il Ministro della difesa, con proprio provvedimento, provvede a:

a) determinare sulla base di criteri univoci le componenti della remunerazione economica del personale militare e civile dell'Amministrazione della difesa: trattamento economico fondamentale (stipendio, indennità di funzione, aggiunte di famiglia, indennità integrativa speciale, tredicesima mensilità); trattamento accessorio (assegni e indennità di vario tipo); vantaggi extraretributivi;

b) definire la natura e l'entità delle indennità collegandole agli effettivi rischi e disagi dell'attività operativa;

c) prevedere un piano triennale di riduzione progressiva del personale militare e civile dell'Amministrazione della difesa. La consistenza organica nel 1985 dovrà essere inferiore al 60 per cento di quella attuale e il numero degli ufficiali di grado superiore a maggiore dovrà essere inferiore al 40 per cento di quello attuale.

Il provvedimento di cui al presente articolo è emanato su proposta del Ministro della difesa, di concerto con i Ministri del tesoro e del bilancio, sentito il parere delle Commissioni competenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica.

1. 4. CICCIO MESSERE.

Aggiungere, in fine, la seguente lettera:

c) a ristrutturare le dotazioni organiche del personale militare al fine di ridurre il numero degli ufficiali e dei sottufficiali che non potrà in nessun caso superare l'organico attualmente stabilito dalla legge.

1. 5. 1. CICCIO MESSERE.

Aggiungere, in fine, la seguente lettera:

c) a ristrutturare le dotazioni organiche del personale militare al fine di ridurre il numero degli ufficiali e dei sottufficiali che non potrà in nessun caso superare l'80 per cento dell'organico attualmente stabilito dalla legge.

1. 5. 2. CICCIO MESSERE.

Gli onorevoli Zanini, Angelini, Boncompagni e Baracetti hanno presentato il seguente emendamento:

Sostituire l'articolo 1 con il seguente:

Il Ministro della difesa con proprio provvedimento provvede a:

a) riordinare nell'ambito di un piano di spesa triennale la formazione della remunerazione economica complessiva del personale militare dell'esercito, della marina e dell'aeronautica, tenuto conto dello status militare e della professionalità richiesta;

b) rivedere la natura e l'entità delle indennità in oggi disciplinate dalla legge 15 novembre 1973, n. 734, dal decreto del

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DELL'11 NOVEMBRE 1982

Presidente della Repubblica 5 maggio 1975, n. 146, e dalla legge 5 maggio 1976, n. 187, in relazione ai rischi e ai disagi derivanti dall'effettivo impiego del personale militare.

1. 5. ZANINI, ANGELINI, BONCOMPAGNI.

L'onorevole Ciccio Messere ha presentato i seguenti subemendamenti:

Alla lettera a) sostituire la cifra: 100 mila, con la seguente: 80.000.

1. 6. 1. CICCIO MESSERE.

Alla lettera b) sostituire la cifra: 80 mila, con la seguente: 50.000.

1. 6. 2. CICCIO MESSERE.

Dopo le parole: in servizio aggiungere la seguente: operativo.

1. 6. 3. CICCIO MESSERE.

Gli onorevoli Zanini, Angelini, Boncompagni e Baracetti hanno presentato i seguenti emendamenti:

ART. 1-bis.

Per il 1982 è concesso al personale militare in servizio il seguente acconto mensile sui futuri miglioramenti, interamente pensionabile:

a) lire 100.000 per gli aventi diritto compresi nelle fasce I e II della Tabella 1, allegata alla legge 5 marzo 1976, n. 187;

b) lire 80.000 per gli aventi diritto compresi nella fascia III della Tabella predetta;

c) lire 60.000 per gli aventi diritto compresi nelle fasce IV e V della stessa Tabella.

1. 6. ZANINI, ANGELINI, BONCOMPAGNI, BARACETTI.

Sostituire l'articolo 1 con il seguente:

Il Ministro della difesa, entro il 31 dicembre di ogni anno, a partire dal 1982, presenta al Parlamento una relazione sugli intendimenti del Governo, nonché sulle proposte e le richieste avanzate dal Consiglio centrale della rappresentanza militare (COCER) e il parere espresso dal Comitato Capi di Stato maggiore delle Forze armate, in riferimento allo svolgimento della contrattazione periodica per i trattamenti economici e normativi del pubblico impiego e delle forze di polizia, sotto il profilo delle concessioni di tali contrattazioni rispetto al trattamento economico e retributivo del personale militare in attività di servizio e in quiescenza, avuto riguardo agli oneri previsti dal bilancio dello Stato e dalla legge finanziaria.

La relazione dovrà inoltre indicare l'organico del personale militare in servizio alla predetta data, ripartito per Forza armata, per grado e per posizione di stato, nonché gli oneri, sempre alla predetta data, delle retribuzioni del personale militare come sopra ripartito.

1. 7. ZANINI, ANGELINI, BONCOMPAGNI, BARACETTI.

L'onorevole Ciccio Messere ha presentato i seguenti emendamenti:

Sostituire l'articolo 1 con il seguente:

Quale compenso per i rischi e per i disagi connessi esclusivamente all'impiego operativo di singoli militari sono istituite le indennità di cui alla presente legge. Tali indennità sono corrisposte soltanto per i periodi di impiego operativo.

1. 8. CICCIO MESSERE.

Sostituire l'articolo 1 con il seguente:

Quale compenso per i rischi e per i disagi connessi esclusivamente all'impiego operativo dei singoli militari per il con-

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DELL'11 NOVEMBRE 1982

corso alla protezione civile e per il soccorso delle popolazioni colpite, in Italia e all'estero, da calamità sono istituite le indennità di cui alla presente legge.

1. 9.

CICCIOMESSERE.

Sostituire l'articolo 1 con il seguente:

Il Ministro della difesa presenta annualmente, in allegato allo stato di previsione del Ministero della difesa, a partire dal 1983, tabelle analitiche indicanti l'organico del personale militare in

servizio al 1° aprile, ripartito per forza armata, per grado e per posizione di stato, nonché gli oneri, articolati nelle diverse componenti, delle retribuzioni del personale militare come sopra ripartito.

1. 10.

CICCIOMESSERE.

Sostituire l'articolo 1 con il seguente:

Per l'anno 1983 il numero massimo degli ufficiali in servizio permanente dell'Amministrazione della difesa è fissato dalle seguenti tabelle:

TABELLA A.

ESERCITO
UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE

GRADO	Organico	Numero massimo
Generali di corpo d'armata e generali ispettori capi	22	22
Generali di divisione e tenenti generali	42	42
Generali di brigata e maggiori generali	112	112
Colonnelli	660	660
Tenenti colonnelli	3.060	3.060
Maggiori	1.774	—
Capitani	4.839	—
Tenenti e sottotenenti	3.833	—
Tenenti colonnelli servizi tecnici	307	—
Maggiori servizi tecnici		
Capitani servizi tecnici		

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DELL'11 NOVEMBRE 1982

TABELLA B.

AERONAUTICA
UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE

GRADO	Organico	Numero massimo
Generali di squadra aerea e tenenti generali ispettori	9	9
Generali di divisione aerea e tenenti generali	19	19
Generali di brigata aerea e maggiori generali	37	37
Colonnelli	286	286
Tenenti colonnelli	914	914
Maggiori	479	479
Capitani	1.902	—
Tenenti e sottotenenti	1.332	—
Totale	4.978	

TABELLA C.

MARINA
UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE

GRADO	Organico	Numero massimo
Ammiragli di squadra e ammiragli ispettori capi	10	10
Ammiragli di divisione e ammiragli ispettori	22	22
Contrammiragli	38	38
Capitani di vascello	289	289
Capitani di fregata	701	701
Capitani di corvetta	560	—
Tenenti di vascello	1.465	—
Sottotenenti di vascello e guardiamarina	833	—
Totale	3.918	

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DELL'11 NOVEMBRE 1982

Per l'anno 1983 il numero massimo degli ufficiali in servizio permanente dell'Amministrazione della difesa presenti non potrà superare il numero massimo fissato nelle tabelle a), b), c).

È abolito il ruolo degli ufficiali « a disposizione ».

In relazione ai soprannumeri accertati il Presidente del Consiglio può emanare appositi decreti per stabilire le modalità e i criteri di eventuale passaggio del per-

sonale militare ai ruoli di altre Amministrazioni.

1. 11.

Sostituire l'articolo 1 con il seguente:

Per l'anno 1983 il numero massimo degli ufficiali in servizio permanente dell'Amministrazione della difesa è fissato dalle seguenti tabelle:

TABELLA A.

ESERCITO
UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE

GRADO	Numero massimo
Generali di corpo d'armata e generali ispettori capi	11
Generali di divisione e tenenti generali	21
Generali di brigata e maggiori generali	61
Colonnelli	330
Tenenti colonnelli	600
Maggiori	900
Capitani	1.500
Tenenti e sottotenenti	2.000
Tenenti colonnelli servizi tecnici	} 307
Maggiori servizi tecnici	
Capitani servizi tecnici	

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DELL'11 NOVEMBRE 1982

TABELLA B.

AERONAUTICA
UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE

GRADO —	Numero massimo —
Generali di squadra aerea e tenenti generali ispettori	4
Generali di divisione aerea e tenenti generali	9
Generali di brigata aerea e maggiori generali	16
Colonnelli	143
Tenenti colonnelli	250
Maggiori	350
Capitani	700
Tenenti e sottotenenti	1.100

TABELLA C.

MARINA
UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE

GRADO —	Numero massimo —
Ammiragli di squadra e ammiragli ispettori capi	5
Ammiragli di divisione e ammiragli ispettori	11
Contrammiragli	19
Capitani di vascello	143
Capitani di fregata	230
Capitani di corvetta	300
Tenenti di vascello	520
Sottotenenti di vascello e guardiamarina	600

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DELL'11 NOVEMBRE 1982

Per l'anno 1983 il numero massimo degli ufficiali in servizio permanente dell'Amministrazione della difesa presenti non potrà superare il numero massimo fissato nelle tabelle a), b), c).

È abolito il ruolo degli ufficiali « a disposizione ».

In relazione ai soprannumeri accertati il Presidente del Consiglio può emanare appositi decreti per stabilire le modalità e i criteri di eventuale passaggio del personale militare ai ruoli di altre Amministrazioni.

Il Presidente del Consiglio è autorizzato a riordinare, con apposito decreto, l'organico degli ufficiali in servizio permanente della Difesa sulla base delle tabelle a), b), c).

1. 12.

Sostituire l'articolo 1 con il seguente:

Per l'anno 1983 il numero massimo dei sottufficiali in servizio permanente dell'Amministrazione della difesa è fissato dalle seguenti tabelle:

TABELLA A.

ESERCITO
SOTTUFFICIALI

GRADO	Numero massimo
Maresciallo maggiore aiutante	1.000
Maresciallo maggiore	1.500
Maresciallo capo	3.000
Maresciallo ordinario	3.000
Sergente maggiore	5.000
Ruolo speciale mansioni d'ufficio	480

TABELLA B.

AERONAUTICA
SOTTUFFICIALI

GRADO	Numero massimo
Maresciallo 1 ^a classe scelto	500
Maresciallo 1 ^a classe	800
Maresciallo 2 ^a classe	1.500
Maresciallo 3 ^a classe	2.000
Sergente maggiore	4.000
Ruolo speciale mansioni d'ufficio	478

TABELLA C.

MARINA
SOTTUFFICIALI

GRADO	Numero massimo
Capo 1 ^a classe « scelto »	500
Capo 1 ^a classe	800
Capo 2 ^a classe	1.000
Capo 3 ^a classe	1.500
Secondi capi	2.500
Ruolo speciale mansioni d'ufficio	410

1. 13.

Sopprimere, all'articolo 1, le parole da:
In relazione, *fino a:* In particolare,

1. 14.

Sopprimere, all'articolo 1, le seguenti parole: , dalla selettività dell'avanzamento,

1. 15.

Sopprimere, all'articolo 1, le parole da:
In particolare, *fino a:* presente legge.

1. 16.

Alla fine dell'articolo 1, sopprimere le parole: e per le responsabilità.

1. 17.

Sostituire, all'articolo 1, le parole: la condizione militare nelle sue varie articolazioni, *con le seguenti:* la condizione dei

singoli militari impiegati nell'attività operativa.

1. 18.

Sostituire, all'articolo 1, le parole: la condizione militare nelle sue varie articolazioni, *con le seguenti:* la condizione di determinate categorie di militari.

1. 19.

Sostituire, all'articolo 1, le parole: al personale militare dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, *con le seguenti:* al personale militare e civile dell'Amministrazione della difesa.

1. 20.

Sostituire, all'articolo 1, le parole: personale militare dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, *con le seguenti:* personale militare e civile dell'Arma dei carabinieri.

1. 21.

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DELL'11 NOVEMBRE 1982

All'articolo 1 dopo le parole: peculiare trattamento economico, aggiungere le seguenti: che deve essere determinato in conformità con quello del personale militare e civile delle altre Amministrazioni dello Stato che si trovi nelle stesse condizioni di lavoro.

1. 23.

L'onorevole Milani ha presentato il seguente emendamento:

Aggiungere all'articolo 1 il seguente comma:

Il Ministro della difesa, entro il 31 dicembre di ogni anno, a partire dal 1982 è tenuto a presentare al Parlamento una relazione annuale sull'organico del personale militare in servizio alla predetta data, ripartito per forza armata, per grado e per posizione di stato, nonché gli oneri, sempre alla predetta data, delle retribuzioni del personale militare come sopra riportato.

1. 24.

MILANI.

L'onorevole Cicciomessere ha presentato i seguenti emendamenti:

Alla fine dell'articolo 1, aggiungere il seguente comma:

Sono esclusi dalla concessione di tale indennità i militari che prestano servizio negli uffici centrali e periferici dell'Amministrazione della difesa.

1. 25.

Alla fine dell'articolo 1, aggiungere il seguente comma:

Sono esclusi dalla concessione di tale indennità i militari dell'esercito, della marina e dell'aeronautica di grado superiore a maggiore e capitano di corvetta.

1. 26.

Alla fine dell'articolo 1, aggiungere il seguente comma:

In ogni caso non meno di un decimo dello stanziamento previsto per il compenso per lavoro straordinario di cui all'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica n. 422 del 1977 è ripartito per il personale civile dell'Amministrazione della difesa.

1. 27.

Alla fine dell'articolo 1, aggiungere il seguente comma:

Inoltre in relazione alle particolari difficoltà e disagi oggettivi delle prestazioni lavorative del personale civile dell'Amministrazione della difesa sono istituite le indennità di incentivazione di cui alla presente legge.

1. 28.

CICCIOMESSERE.

ROBERTO CICCIOMESSERE. Chiedo la votazione a scrutinio segreto su tutti gli emendamenti.

MARIO TASSONE, *Relatore*. Mi dichiaro contrario a tutti gli emendamenti presentati. In particolare, per quanto riguarda gli emendamenti soppressivi presentati dagli onorevoli Cicciomessere e Milani, desidero ribadire di essere favorevole al mantenimento dell'articolo 1 nel testo in discussione, sul cui significato — almeno su come tale articolo appariva — sono state espresse differenti valutazioni: tanto è vero che, per evitare alcune interpretazioni restrittive nei riguardi del personale militare, abbiamo apportato a tale articolo delle modifiche le quali, a mio avviso, hanno reso giustizia di alcuni dubbi e di alcune perplessità. Per quanto concerne tali modifiche, sia l'onorevole Milani, sia l'onorevole Cicciomessere hanno pienamente recepito alcuni orientamenti emersi all'interno delle forze armate e degli stati maggiori, e questo ci fa piacere.

Come i colleghi ricordano, il capo di stato maggiore della difesa ci ha chiesto, durante una audizione, la soppressione dell'articolo 1. Si pensava, infatti, che tale articolo potesse costituire un dato limitativo; e, soprattutto, si pensava che questa concessione di indennità operative dovesse avvenire per una volta sola e che potesse bloccare, per il futuro, ogni tipo di provvedimenti di adeguamento delle indennità operative e del trattamento economico del personale militare.

Sono, invece, favorevole al mantenimento del primo articolo perché esso focalizza pienamente le motivazioni per le quali noi intendiamo stabilire l'adeguamento delle indennità operative; e, soprattutto, perché esso si rifà pienamente alla legge sui principî, rivaluta la condizione militare e la giustifica ricompensando il rischio ed il sacrificio come peculiarità dello *status* del militare.

Nella seduta di ieri l'onorevole Ciccio-messere ha svolto una lunga teoria di considerazioni sulla non peculiarità dello *status* del militare e, quindi, sulla non opportunità di concedere l'adeguamento delle indennità operative al personale militare. Ritengo invece che lo *status* del militare non possa in alcun modo essere riportato analogicamente allo *status* dell'impiegato civile perché vi sono disagi, rischi e funzioni i quali certamente sono peculiari del militare. Pertanto non capisco perché l'onorevole Ciccio-messere voglia sopprimere un articolo che, tutto sommato, è giustificato sul piano politico. Mi sembra piuttosto che le considerazioni svolte dall'onorevole Ciccio-messere non esprimano semplicemente una contestazione all'impalcatura di questo provvedimento, ma la contestazione di tutta la problematica della difesa e soprattutto dello strumento difensivo all'interno del nostro paese. Ribadendo la mia contrarietà all'emendamento Ciccio-messere soppressivo dell'articolo 1 respingo il concetto e la filosofia politica che lo sottende e che non possiamo accettare perché altrimenti dovremmo smentire un dato costituzionale, dovremmo smentire una storia all'interno del nostro paese, dovremmo smentire noi stessi e l'impegno

di lavoro che ha svolto un Parlamento di una nazione democratica in tutti questi anni. Il mio parere contrario sull'emendamento pertanto ha il significato di un rigetto di una posizione che non è soltanto ostruzionistica sul piano parlamentare, ma che è di aperta negazione della problematica che vogliamo salvaguardare e dell'ordinamento che vogliamo esaltare.

BARTOLOMEO CICCARDINI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Sono contrario anch'io all'emendamento Ciccio-messere soppressivo dell'articolo 1. Infatti questo articolo 1 in discussione rappresenta un punto molto importante per comprendere le finalità della legge e per specificare la funzionalità della stessa. Le indennità operative hanno una loro giustificazione nel fatto che le analoghe indennità già presenti nelle retribuzioni dei militari sono state tutte distrutte dal processo inflattivo e, uniche nel loro genere, non erano pensionabili. Volendo dare a queste una loro specificazione e una sistemazione non solo economica ma di fatto, si è ricorsi a questo articolo che non innova rispetto alla situazione precedente, ma riconosce un particolare stato giuridico, riconosce una particolare condizione operativa appunto di questi servitori dello Stato che si trovano in condizioni particolari nell'assolvere il loro servizio, condizioni di completa disponibilità, di mancanza di tutela sindacale, eccetera, ed è giusto pertanto che resti questa giustificazione a cappello di tutta la legge. Mi dichiaro contrario anche a tutti gli altri emendamenti presentati all'articolo 1.

ARNALDO BARACETTI. Il gruppo comunista prende atto con rammarico che il relatore si sia espresso sfavorevolmente sugli emendamenti da noi presentati. Si potrebbe anche capire per l'emendamento 1. 3, tendente a dare un acconto in attesa di una nuova legge che regolamenti in maniera chiara e netta le indennità operative e il trattamento economico del personale, ma è veramente di una gravità eccezionale che il Governo respinga anche l'emendamento 1. 2 e l'emendamento 1. 4,

perché ciò è una conferma del fatto che la maggioranza fino adesso ha soltanto chiacchierato sulla necessità di andare a riformulare le indennità operative per evitare la confusione che oggi esiste nella normativa vigente. Debbo purtroppo constatare questa situazione di spaccatura, in cui risulta che la maggioranza tende a respingere in blocco tutte le proposte del gruppo comunista senza tener conto delle proposte migliorative che l'opposizione fa. Stando così le cose il gruppo comunista voterà a favore dell'emendamento soppressivo dell'articolo 1 e a favore dei suoi articoli alternativi all'articolo 1 del Governo perché tendono a dare una soluzione obiettivamente seria così come richiede il personale militare al problema delle indennità operative.

ROBERTO CICCIOMESSERE. Ho già espresso la posizione del gruppo radicale sul primo articolo, e quindi confermo il voto positivo sugli identici emendamenti presentati dal collega Milani e dal sottoscritto, tendenti a sopprimere tale articolo, proprio per le ragioni che ha evocato il collega Tassone, che forse non si rende conto che stiamo discutendo non il testo presentato dal Governo, ma quello della Commissione.

MARIO TASSONE, *Relatore*. Mi pare strano che lei, così attento a tutte le sue cose, non mi abbia sentito. Ho parlato anche di modifiche sostanziali che hanno eliminato alcune perplessità in ordine al disegno di legge.

ROBERTO CICCIOMESSERE. Il collega Tassone, che vorrei mi ascoltasse, mi ha accusato sostanzialmente di avallare una posizione del capo di stato maggiore della difesa, cosa altamente disonorevole in questa fattispecie. Non è così, perché il capo di stato maggiore della difesa ha chiesto in questa sede la soppressione dell'articolo 1 in quanto, nel testo del Governo, esso rappresenta un blocco per ogni possibile futuro miglioramento dello stipendio per i militari, mentre, nel testo della Commissione, di fatto prefigura una

possibilità di adeguamento dello stipendio in relazione alla peculiarità dei doveri che distinguono la condizione militare nelle sue varie articolazioni, dopodiché per i rischi, i disagi e le responsabilità prevede un aumento delle indennità. L'articolo rappresenta un aggravamento rispetto alla precedente situazione, per cui ne chiedo la soppressione. Ribadisco la richiesta di votazione a scrutinio segreto di tutti gli emendamenti e subemendamenti all'articolo 1.

PRESIDENTE. Prima di passare alla votazione desidero avvertire che, ai sensi del combinato disposto degli articoli 96, quarto comma, e 93, secondo comma, del regolamento, gli emendamenti che implicano maggiori spese e quelli che concernono aspetti di legittimità costituzionale, nonché la materia del pubblico impiego debbono intendersi votati in linea di principio ai fini di una loro immediata trasmissione alle Commissioni affari costituzionali e bilancio.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto degli identici emendamenti Milani 1. 1 e Cicciomessere 1. 2, non accettati dal relatore né dal Governo.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	30
Maggioranza	16
Voti favorevoli	13
Voti contrari	17

(La Commissione respinge).

Hanno preso parte alla votazione:

Accame, Alberini, Angelini, Baldassi, Baracetti, Biondi, Boncompagni, Caravita, Caccia, Caiati, Cavaliere, Cerioni, Ciccio-messere, Corvisieri, Cravedi, Dal Castello, Artese, Meneghetti, Russo Vincenzo, Lodolini, Miceli, Milani, Perrone, Rossi, Aliverti, Stegagnini, Tantalo, Tassone, Tesi, Zanini.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento interamente sostitutivo dell'articolo 1 a firma dell'onorevole Milani 1. 3.

ROBERTO CICCIOMESSERE. Annuncio che mi asterrò dalla votazione su questo emendamento del collega Milani perché in questo articolo di delega manca completamente una norma che preveda in qualche maniera la riduzione e la ristrutturazione dell'organico del personale militare.

Al di là delle considerazioni di merito sul provvedimento, vi è una considerazione di ordine pregiudiziale su cui ho trovato la totale ed assoluta sordità da parte del rappresentante del Governo in questa sede.

Ho già dichiarato di non essere contrario in linea di principio ad adeguamenti delle indennità per il personale militare, ma sono disposto a consentire ad essi solo se il Governo intenda contestualmente provvedere alla riduzione dell'organico. Si tratta di un problema di fondo che va affrontato e risolto quanto prima perché non vorrei che di qui a qualche mese la maggioranza si trovasse di fronte a questo problema e lo risolvesse in fretta e furia. Già oggi ho letto sul giornale — ma non riesco a capire perché non sia giunta eco di questa notizia al rappresentante del Governo in questa sede — una lunga dichiarazione del ministro della difesa, il quale spiega, con particolari e con cifre, le sue intenzioni in merito alla cosiddetta ristrutturazione dell'organico del personale militare.

Il problema che pongo ora ai colleghi è se vogliamo ancora una volta lasciare al ministro della difesa l'assoluta discrezionalità in relazione alle scelte che si devono compiere, o se, invece, vogliamo intervenire nel momento in cui prevediamo degli aumenti di stipendio o di indennità operativa per indirizzare il Governo per stabilire gli indirizzi del Parlamento in relazione a questa cosiddetta ristrutturazione.

Il problema non è marginale perché ristrutturare l'organico del personale di leva è cosa diversa dal ristrutturare l'organico del personale in servizio permanente effettivo, ed è cosa diversa dall'operare per la riduzione dei vertici della carriera militare.

Ho avuto modo di dimostrare durante la discussione generale che probabilmente con una rigorosa riduzione degli organici per quanto riguarda i vertici della carriera militare potremmo sostanzialmente coprire il costo di questo provvedimento con i risparmi che si potrebbero realizzare attraverso queste modalità. Credo che la Commissione ed il Parlamento non debbano rinunciare a questa prerogativa di indirizzo nei confronti del Governo e che debbano, invece, in questa sede, ancorare strettamente il loro consenso ad aumenti di stipendio da una parte alla ristrutturazione delle forze armate e, dall'altra, all'indicazione precisa di ciò che si intende per indennità operativa.

Vi è un altro problema, che non mi sembra essere stato particolarmente evidenziato nell'emendamento Milani: il problema, cioè, dei destinatari, dei beneficiari dell'indennità operativa. Se, infatti, volete continuare a chiamarla indennità operativa, dovete stabilire che essa sia concessa al personale che opera, e che opera con dei rischi e dei disagi particolari. Pertanto credo che non sia ammissibile, anche dal punto di vista costituzionale, prevedere una indennità operativa che sia concessa a tutti, altrimenti voi affermereste che tutto il personale militare si trova, in ogni momento, in situazioni di disagio e di rischio. Ma tutti noi sappiamo che così non è, e che, invece, soltanto una parte del personale militare sopporta effettivamente rischi e disagi. Dunque soltanto a favore di questa parte del personale militare bisogna prevedere le indennità operative. Per quanto riguarda il restante personale militare, che svolge delle mansioni di ufficio identiche a quelle, ad esempio, del personale delle poste e telegrafi, non riesco a capire in base a quali motivazioni debba essere corrisposta l'indennità operativa.

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DELL'11 NOVEMBRE 1982

Voi avete sostenuto che si deve aumentare l'efficienza delle forze armate. Ma non mi sembra un criterio corretto per aumentare la professionalità e l'efficienza dello strumento militare quello di concedere a tutti, indiscriminatamente, aumenti di 150 o di 200 mila lire a seconda del grado, senza alcun ancoraggio all'effettivo svolgimento di mansioni operative.

Voi, invece, per cercare di supplire a questa contraddizione formale e sostanziale, avete inserito tra le motivazioni per le quali dovrebbe essere concessa l'indennità operativa non soltanto i rischi ed i disagi che potrebbero essere indennizzati con questi provvedimenti ma anche le responsabilità!

Scusate, colleghi; ma come si può prevedere una indennità *ad hoc* per le responsabilità?

Bisognerebbe fare una analisi comparativa di tutti gli istituti retributivi esistenti nell'amministrazione dello Stato per determinare questo altro elemento non più all'interno della specificità militare bensì all'interno della specificità generalizzata dell'amministrazione. Infatti il problema della responsabilità del militare non è diverso da quello della responsabilità di chi, per esempio, è funzionario dell'amministrazione del tesoro e pertanto deve maneggiare miliardi.

Ritengo dunque che questa procedura sia scorretta, e che sia scorretta l'impostazione dell'articolo.

Comprendo le motivazioni dell'emendamento di Eliseo Milani, le quali però non mi convincono interamente.

Per queste ragioni, avendo già presentato subemendamenti all'emendamento sostitutivo presentato dai colleghi comunisti, dichiaro di astenermi dalla votazione sull'emendamento in esame.

PAOLO ZANINI. Dichiaro che il gruppo comunista voterà a favore dell'emendamento Milani.

ELISEO MILANI. Dichiaro che voterò a favore dell'emendamento da me presentato.

BARTOLOMEO CICCARDINI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Poiché nutro delle perplessità su questo emendamento, chiedo al presidente di sospendere brevemente la seduta.

PRESIDENTE. Ritengo opportuno che il Governo abbia il tempo di assumere le sue determinazioni, essendo questo un punto qualificante ed importante del provvedimento. Pertanto sospendo la seduta per 15 minuti.

La seduta, sospesa alle 10,20, è ripresa alle 10,35.

BARTOLOMEO CICCARDINI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Avevo chiesto una breve sospensione della seduta per poter valutare se l'accoglimento dell'emendamento Milani non potesse in qualche modo rappresentare una scorciatoia per una più rapida approvazione del provvedimento in esame che è di grande interesse per il Governo e anche per il Parlamento, anche per le manifestazioni che ci sono state. Dovendo però l'emendamento proposto essere inviato per il prescritto parere alla I Commissione affari costituzionali, il che comporterebbe un allungamento dei tempi per la sua approvazione, esprimo su di esso parere contrario.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento Milani 1. 3 non accettato dal relatore né dal Governo.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	31
Votanti	30
Astenuti	1
Maggioranza	16
Voti favorevoli	10
Voti contrari	20

(La Commissione respinge).

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DELL'11 NOVEMBRE 1982

Hanno preso parte alla votazione:

Accame, Alberini, Angelini, Baldassi, Bandiera, Baracetti, Biondi, Boncompagni, Caccia, Caiati, Cavaliere, Cerioni, Corvisieri, Cravedi, Dal Castello, Meneghetti, Russo Vincenzo, Lodolini, Zanfagna, Miceli, Milani, Perrone, Rossi, Aliverti, Lussignoli, Stegagnini, Tantalò, Tassone, Tesi, Zanini, Zoppi.

Ha dichiarato di astenersi:

Cicciomessere.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Cicciomessere 1. 4.

ROBERTO CICCIOMESSERE. È evidente che voterò a favore di questo emendamento in cui si affrontano una serie di questioni che sono state sollevate, fra l'altro, dalla decisione e relazione della Corte dei conti sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1981 e, in particolare, dal referto sul corso di esercizio presentato dalla stessa Corte dei conti in seguito ad una richiesta del presidente del gruppo parlamentare radicale e pubblicato nel citato documento. Credo sarebbe utile che i colleghi, che hanno sicuramente letto questa pubblicazione, approfondissero le questioni sollevate. Esistono questioni preliminari, di ordine metodologico, affrontate dalla Corte dei conti, che si tenta in qualche modo di risolvere con l'emendamento.

La Corte dei conti afferma: « L'attuale struttura dello stato di previsione della Difesa, su cui la Corte ha costantemente mosso critiche nelle sue relazioni annuali, è infatti tale che per una rilevazione di dati analitici, disaggregati per gradi e categorie di personale, occorrerebbe programmare un'indagine sulla documentazione di spesa per un intero esercizio; indagine resa più difficoltosa dal sistema contabile vigente che prevede per tali spese quasi esclusivamente l'adozione di pro-

cedure decentrate di pagamento mediante emissioni di ordini di accreditamento in contabilità speciale a favore delle varie direzioni di amministrazione. Quelle provvedono alla somministrazione dei fondi ai vari Corpi, enti, stabilimenti, ecc. e successivamente, dopo avere raccolto e riscontrato la documentazione di spesa, la trasmettono alla Corte dei conti che esercita su dette contabilità un controllo consuntivo - a campione -, ai sensi dell'articolo 60, quarto comma, della legge di contabilità generale.

« A difficoltà ancora maggiori si va incontro, ovviamente, se dai dati di spesa relativi alle retribuzioni l'indagine voglia estendersi a spese di personale di carattere non retributivo, nel tentativo di quantificare i relativi costi di gestione.

« I fattori che rendono lo stato di previsione della Difesa scarsamente leggibile e che comunque impediscono una determinazione analitica dei costi » (e quindi impediscono di fatto al Parlamento di valutare con esattezza le conseguenze non solo sull'organico, ma anche di ordine finanziario derivanti da questo provvedimento) » sono diversi:

a) la tradizionale ripartizione del personale tra ufficiali e sottufficiali è rispecchiata solo in parte nelle varie poste di bilancio, come si rileva dagli allegati prospetti;

« b) le spese relative ad alcune importanti voci retributive accessorie (indennità d'impiego operativo e indennità di istituto) gravano sui capitoli aventi ad oggetto stipendi ed assegni fissi per cui non è possibile, sulla base dei dati di bilancio, evidenziare nettamente il rapporto fra spesa per stipendi ed altri tradizionali assegni fissi (indennità integrativa speciale, aggiunta di famiglia ecc.) e spesa per le indennità suddette;

c) la mancanza, per il personale militare della Difesa, nella tabella allegata al progetto di bilancio, dei prospetti relativi ai dati previsionali disaggregati per gli stipendi ed assegni fissi; prospetti che sono invece prodotti per tutto il restante personale dello Stato e che consentirebbe-

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DELL'11 NOVEMBRE 1982

ro, sia pure in via presunta, quantificazioni specifiche degli oneri per gradi e per categorie ».

Parlerò successivamente degli altri fattori che sono elencati nelle lettere d), e), f), g) ed h).

PRESIDENTE. La invito a fare una sintesi dei problemi, perché il tempo a sua disposizione sta per scadere.

ROBERTO CICCIOMESSERE. Se il presidente ritiene che il tempo a mia disposizione sia scaduto, concludo la dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Onorevole CiccioMessere. l'ho invitata soltanto a sintetizzare.

ROBERTO CICCIOMESSERE. Anche da questi documenti poco letti, sui quali il Parlamento ha poco riflettuto, mi sembra che emerga la necessità, come previsto nella lettera a) del mio emendamento, di determinare sulla base di criteri univoci le componenti della remunerazione economica del personale militare e civile dell'amministrazione della difesa: trattamento economico fondamentale, trattamento accessorio, vantaggi extraretributivi. Questa è una esigenza...

PRESIDENTE. Mi dispiace interromperla, ma il tempo a sua disposizione è scaduto.

ROBERTO CICCIOMESSERE. Mi auguro che siano state comprese le ragioni per cui voterò a favore dell'emendamento.

VITO ANGELINI. Voteremo contro questo emendamento esclusivamente per la richiesta di riduzione al 60 per cento e non perché non riteniamo anche noi che non vi sia la necessità di diminuire il personale militare.

ELISEO MILANI. In diverse circostanze ho sottolineato che tutta questa questione ha un nome: legge sull'ordinamento generale delle forze armate, che è stret-

tamente collegata alla necessità di un'ulteriore discussione sui problemi riguardanti la difesa del paese, la strategia politica e difensiva. Credo che una maggiore riflessione da parte nostra su questo aspetto sia necessaria, per cui mi asterrò su questo emendamento.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento CiccioMessere 1. 4.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	31
Votanti	30
Astenuti	1
Maggioranza	16
Voti favorevoli	5
Voti contrari	25

(La Commissione respinge).

Hanno preso parte alla votazione:

Accame, Alberini, Angelini, Bandiera, Baracetti, Biondi, Boncompagni, Caravita, Caccia, Caiati, Cavaliere, Cerioni, CiccioMessere, Corvisieri, Cravedi, Dal Castello, Meneghetti, Russo Vincenzo, Lodolini, Zanfagna, Miceli, Perrone, Rossi, Lussignoli, Stegagnini, Tantalò, Tassone, Tesi, Zanini, Zoppi.

Ha dichiarato di astenersi:

Milani.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo al subemendamento 1. 5. 1 a firma dell'onorevole CiccioMessere.

ROBERTO CICCIOMESSERE. Il gruppo radicale ha presentato questo subemen-

damento all'emendamento Zanini ed altri perché in esso non è prevista alcuna forma di ristrutturazione delle dotazioni organiche, mentre nel corso della discussione i colleghi comunisti hanno sottolineato tale necessità. Mi rendo conto del fatto che tale questione potrebbe essere ricompresa implicitamente in un emendamento successivo del gruppo comunista in cui si prevede la presentazione da parte del Governo di una relazione sull'organico del personale militare e pertanto le considerazioni relative all'adeguatezza numerica del personale militare verrebbero affrontate in sede di ridiscussione di tutti gli istituti retributivi per il personale militare.

Ritengo che questa strada indiretta non debba essere seguita e che si debba, invece, affermare con chiarezza nell'emendamento la necessità di porre un freno allo aumento del personale nei massimi gradi della gerarchia militare e di procedere velocemente ad una ristrutturazione per tutta una serie di ragioni oltre a quelle di ordine strettamente economico in relazione alle disponibilità di bilancio.

Sempre nella relazione della Corte dei conti prima citata — che credo rappresenti un monito nei nostri confronti che non può essere rimosso senza una discussione approfondita da parte di tutte le componenti di questa Commissione — si legge: « Conclusivamente, si osserva che la disciplina normativa introdotta negli ultimi anni presenta, tanto per il personale ufficiale che per quello sottufficiale, le caratteristiche della legislazione « di attesa » di riforme, che, nel frattempo, consente un elevatissimo numero di promozioni, anche in eccedenza ai contingenti massimi previsti, per la dirigenza, dalla legge n. 804.

Tale assetto normativo andrebbe organicamente rivisto alla luce di scelte più meditate e valide per l'intero apparato delle forze armate, evitando il ripetersi di artificiose ed inutili lievitazioni degli organici, destinate solo a produrre riflessi negativi nell'ordinamento, come già in passato segnalato dalla Corte ».

Non si tratta, dunque, di considerazioni fatte soltanto dal gruppo radicale bensì

di considerazioni svolte anche dalla Corte dei conti, alle quali mi sembra che il Governo non intenda prestare attenzione e — quel che è più grave, stando almeno alla lettera dell'emendamento presentato — rispetto alle quali l'opposizione non ha recepito in alcun modo questa esigenza indilazionabile.

Credo che, in questa come in altre Commissioni, purtroppo, le pressioni delle varie corporazioni, delle varie categorie non consentano di collocare le problematiche relative al personale militare in una dimensione più vasta: la stessa dimensione che, invece, apparentemente viene tenuta in conto nel momento in cui si fanno le riflessioni generali sulla spesa pubblica. Questo è incredibile, perché se questo provvedimento fosse collocato all'interno delle riflessioni del gruppo della democrazia cristiana, o del ministro del tesoro Andreatta, così come appaiono sui giornali, ed all'interno della disputa tra il ministro del tesoro ed il ministro delle finanze, esso dovrebbe essere cancellato con un frego nero.

Per queste ragioni voterò a favore del mio emendamento 1. 5. 1.

VITO ANGELINI. Ripeterò, ma ampliandone il concetto, quanto ho già detto a proposito del precedente emendamento dell'onorevole Ciccimessere.

Abbiamo sostenuto e sosteniamo che l'organico delle forze armate è superiore a quello necessario per la difesa del paese; ed abbiamo aggiunto che la colpa di questo non è dei militari bensì del Governo e della maggioranza, i quali sono incapaci di strutturare le forze armate in ragione delle necessità di difesa del paese. Inoltre abbiamo rilevato l'incapacità del Governo e della maggioranza di formare una legge in cui sia determinato, per ogni grado, un gettito che risponda all'impiego funzionale di quel grado, e ci siamo fatti promotori di una nuova proposta di legge di avanzamento.

A questo punto desideriamo sottolineare che è quanto mai assurdo, ai fini di una corretta concezione della difesa del paese, partire da una riduzione dell'orga-

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DELL'11 NOVEMBRE 1982

nico del personale militare senza alcun riferimento al modello di difesa che si è stabilito per il nostro paese e ad una analisi delle situazioni internazionali che determini i compiti e le funzioni militari dell'Italia in campo internazionale.

Per queste ragioni siamo contrari a questo subemendamento in quanto riteniamo che la riduzione degli organici debba avvenire in base ad uno studio particolare delle necessità del nostro paese.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sul subemendamento CiccioMessere 1. 5. 1.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	29
Votanti	28
Astenuti	1
Maggioranza	15
Voti favorevoli	2
Voti contrari	26

(La Commissione respinge).

Hanno preso parte alla votazione:

Accame, Alberini, Angelini, Baracetti, Biondi, Boncompagni, Caravita, Caiati, Cavaliere, Cerioni, CiccioMessere, Corvisieri, Cravedi, Dal Castello, Meneghetti, Russo Vincenzo, Lodolini, Miceli, Perrone, Rossi, Aliverti, Lussignoli, Stegagnini, Tantalò, Tassone, Tesi, Zanini, Zoppi.

Ha dichiarato di astenersi: Milani.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo al subemendamento CiccioMessere 1. 5. 2.

ROBERTO CICCIOMESSERE. Anche questo subemendamento si muove nella direzione degli altri miei subemendamenti.

Concordo con il collega Angelini sul fatto che il problema dell'organico deve essere posto in relazione non soltanto ai problemi di ordine finanziario ma, in generale, in relazione al problema del modello di difesa. Ma noi ci troviamo di fronte ad alterazioni dello stesso organico così come ritenuto adeguato all'attuale modello di difesa, questo è il problema. Bisogna discutere del nuovo modello di difesa per operare una profonda ristrutturazione delle forze armate. Ma il problema è un altro: è che abbiamo, rispetto all'organico definito per legge e come base di un certo modello di difesa, delle deficienze per alcuni settori e delle sovrabbondanze per quanto riguarda altri settori delle forze armate. Infatti nella relazione della Corte dei conti, già più volte citata, si rileva come la situazione organica dei ruoli tecnici degli ufficiali (per esempio servizio tecnico-chimico-fisico nell'esercito, ruolo navigante speciale, ruolo ingegneri nell'aeronautica e servizi sanitari nelle tre armi) continua essere deficitaria, particolarmente nei gradi iniziali e in quelli intermedi (capitano, maggiore), in relazione anche al noto fenomeno, già segnalato dalla Corte nelle sue relazioni annuali, per cui molti ufficiali abbandonano il servizio negli anni in cui hanno raggiunto la più alta specializzazione nei vari settori. Nella stessa relazione si afferma come continuano a prodursi, nel periodo transitorio 1980-1985, promozioni « a cascata », specialmente ai gradi di tenente colonnello e di maggiore, con incrementi medi del 200 per cento e, in qualche caso finanche del 630 per cento rispetto alle previsioni tabellari. All'interno della questione sollevata dall'emendamento Angelini, su cui più volte sono intervenuto, sul modello di difesa, esiste un problema di rispetto della legge, di rispetto del numero organico, in alcuni casi, dice la Corte dei conti, perfino del numero massimo che viene oltrepassato per percentuali dal 200 al 600 per cento. Quindi credo che, almeno come posizione minimale, dobbiamo chiedere che contestualmente all'approvazione di questo provvedimento, vi sia un rispetto delle norme della legge dell'organico stabi-

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DELL'11 NOVEMBRE 1982

lito dallo stesso ministero. Per queste ragioni auspico l'approvazione a larga maggioranza del mio emendamento.

PAOLO ZANINI. Il gruppo comunista voterà contro il subemendamento Ciccio-messere per le stesse argomentazioni espresse dal collega Angelini e per il fatto che un nostro successivo emendamento prevede che il ministro della difesa entro il 31 dicembre di ogni anno debba presentare al Parlamento una relazione che dovrà indicare l'organico del personale militare in servizio.

ELISEO MILANI. Dichiaro che mi asterrò dalla votazione.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del subemendamento Ciccio-messere 1. 5. 2 non accettato dal relatore né dal Governo.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	30
Votanti	29
Astenuti	1
Maggioranza	16
Voti favorevoli	2
Voti contrari	27

(La Commissione respinge).

Hanno preso parte alla votazione:

Accame, Achilli, Alberini, Angelini, Bandiera, Baracetti, Biondi, Boncompagni, Caravita, Caccia, Caiati, Cavaliere, Cerioni, Ciccio-messere, Corvisieri, Dal Castello, Meneghetti, Russo Vincenzo, Lodolini, Miceli, Perrone, Rossi, Aliverti, Stegagnini, Tantalo, Tassone, Tesi, Zanini, Zoppi.

Ha dichiarato di astenersi: Milani.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Zanini ed altri 1. 5.

VITO ANGELINI. Signor rappresentante del Governo, abbiamo apprezzato la sua proposta di sospendere la seduta per valutare se vi erano le condizioni per accettare uno degli emendamenti programmatici sostitutivi dell'articolo 1; ma, dopo la sospensione, lei si è rammaricato di non poterlo accogliere, perché l'obiettivo del Governo è di fare presto, di approvare subito il provvedimento, per cui un'accettazione, anche se non più sotto forma di delega, di un impegno di programmazione, richiedendo l'acquisizione del parere delle competenti Commissioni, avrebbe fatto perdere del tempo. Voglio ricordare al Governo che il gruppo comunista ha basato sin dall'inizio della discussione tutte le argomentazioni su tre deleghe programmatiche da concedere al Governo, che sono state presentate cinque mesi fa e non ieri. Il Governo anche allora ci disse che le deleghe non potevano essere accettate, perché avrebbero comportato il ritiro del disegno di legge ed un prolungamento della discussione. Già allora sbagliò. Il tempo è stato fedele nei nostri confronti. Quando il gruppo comunista autorizzava il Governo ad emanare una legge di delega commetteva anche un errore, perché esprimeva fiducia ad un Governo che fiducia non ha, e la sua risposta negativa potenzia ancora di più la valutazione che il gruppo comunista fa nei confronti di una maggioranza che è incapace di governare. Abbiamo lanciato al Governo una ciambella di salvataggio perché tramite l'introduzione alla delega intendevamo anche superare gli scontri che esistono all'interno delle forze armate e che il Governo non è stato capace di superare. È naturale che ogni singola forza armata voglia di più per il proprio personale, ma sono mancate la mediazione del Governo e la capacità di un ministro di fare pesare la volontà politica sulle ri-

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DELL'11 NOVEMBRE 1982

vendicazioni di carattere economico delle varie forze armate.

Ora, non potendosi parlare in sede redigente di deleghe, abbiamo presentato tre emendamenti sostitutivi dell'articolo 1: nel primo si prevede la programmazione, nel secondo un acconto per il 1982 e nel terzo le finalità con cui debbono essere corrisposti questi soldi. Il rappresentante del Governo ha detto, dopo la sospensione di un quarto d'ora, di ritenere opportuna la continuazione della discussione anche se con molta probabilità ci potrà essere una crisi di Governo. Di fronte a questa condizione, voi siete coscienti che non riuscirete ad approvare in sede redigente il disegno di legge, che è destinato quindi a ritornare in coda alle leggi del Parlamento, ricominciando tutta la discussione degli articoli; nemmeno di fronte a questo vi siete convinti...

MARIO TASSONE, *Relatore*. Che significa in coda al Parlamento?

VITO ANGELINI. All'ordine del giorno del Parlamento.

MARIO TASSONE, *Relatore*. Della Commissione.

PRESIDENTE. Ritengo che il termine potrebbe essere prorogato, perché è ordinario e non perentorio.

VITO ANGELINI. Faremo questa discussione. Vorrei che ciò potesse avvenire.

MARIO TASSONE, *Relatore*. Queste sono dichiarazioni allarmistiche.

VITO ANGELINI. Una volta stabilito il termine per la presentazione in aula, è certo che, secondo la normativa esistente, non vi sono possibilità per un ulteriore rinvio alla Commissione, e sappiamo che l'aula è impegnata per tutto il mese di dicembre nell'approvazione del bilancio e della legge finanziaria. Di fronte a questa condizione, il Governo ancora

una volta pone il suo divieto alla concessione che abbiamo fatto di ristrutturare la formazione della remunerazione economica complessiva del personale militare. Vi diciamo che i nostri emendamenti presentati cinque giorni fa sono stati ripresentati in aula e in Commissione. Siamo convinti che arriverete a fare una legge tenendo conto di quegli emendamenti, perché se volete dare qualcosa al personale militare, l'unica strada possibile è quella di un acconto per il 1982, e così, nel peggiore dei modi, arriverete a quello che abbiamo indicato cinque mesi fa. Per questo vogliamo anche denunciare l'incapacità del Governo di recepire le buone proposte che vengono fatte molte volte dall'opposizione.

ROBERTO CICCIOMESSERE. Credo che le considerazioni del collega Angelini siano molto serie...

MARIO TASSONE, *Relatore*. Come serie?! Non vuole dare neanche una lira al personale militare.

ROBERTO CICCIOMESSERE. Esiste un problema di fondo. Noi possiamo anche negare che vi sia di fatto una crisi di Governo, ma formalmente è così. Ci troviamo a discutere gli emendamenti presentati da un gruppo politico ed esiste una possibilità di convergenza anche di altri gruppi politici in assenza di una controparte che possa effettivamente decidere. Questo è il problema, perché se adesso il sottosegretario Ciccardini si convincesse delle buone ragioni di questi emendamenti, chiederebbe la sospensione della seduta. Invece, da una parte la maggioranza vota contro, dall'altra auspica che l'opposizione comunista si manifesti attraverso la presentazione di altri emendamenti.

Concludo, augurandomi che il gruppo comunista assuma un atteggiamento più limpido dal momento che tutte le sue proposte di modifica non sembrano condivise dalla maggioranza della Commissione.

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DELL'11 NOVEMBRE 1982

MARIO TASSONE, *Relatore*. Voglio dire al collega Cicciomessere che posso anche raccogliere le sue valutazioni, ma non posso raccogliere la strumentalizzazione che sta facendo su questo provvedimento, perché la posizione assunta dal partito radicale è di totale chiusura a qualsiasi discorso politico di fondo.

Quanto poi al problema delle deleghe, siamo in sede redigente e non possiamo stabilirle in questa sede. Se poi superiamo la data del 16 novembre, ricordo che si tratta di un termine ordinatorio, non perentorio.

Infine, circa l'emendamento comunista, la maggioranza è contraria per motivi di carattere costituzionale.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento Zanini ed altri 1. 5.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti . . .	29
Maggioranza	15
Voti favorevoli . . .	10
Voti contrari	19

(La Commissione respinge).

Hanno preso parte alla votazione:

Accame, Alberini, Angelini, Bandiera, Baracetti, Biondi, Bisagno, Boncompagni, Caravita, Caccia, Caiati, Cavaliere, Cerioni, Cicciomessere, Corvisieri, Cravedi, Dal Castello, Meneghetti, Russo Vincenzo, Lodolini, Miceli, Milani, Perrone, Rossi, Stegagnini, Tantalo, Tassone, Tesi, Zanini.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo al subemendamento Cicciomessere 1. 6. 1.

ROBERTO CICCIOMESSERE. Con questo subemendamento proponiamo di ridurre l'acconto mensile sui futuri miglio-

ramenti da lire 100 mila per gli aventi diritto compresi nelle fasce prima e seconda della tabella 1 allegata alla legge 5 marzo 1976, n. 187, a lire 80 mila. Riteniamo infatti che in questa situazione economica del paese un incremento d'*amblée* di 100 mila lire per il personale militare, in particolare per gli ufficiali e sottufficiali, sia decisamente eccessivo. Purtroppo la stampa non dà informazioni all'opinione pubblica di quanto succede nelle Commissioni parlamentari perché se gli altri dipendenti pubblici sapessero che si sta approvando una norma con la quale verranno erogate al personale militare centinaia di migliaia di lire - perché con gli arretrati si arriverà a 800 mila-1 milione di lire - succederebbe la rivoluzione. Per « fortuna » soltanto il personale civile dell'amministrazione della difesa si è reso concretamente conto dell'entità di questo aumento e infatti ha immediatamente chiesto una indennità di incentivazione. Non si capisce per quali ragioni altri dipendenti dello Stato non dovrebbero richiedere un identico aumento della retribuzione. In base a queste considerazioni e in base al fatto che ormai i vertici delle forze armate hanno avuto ulteriori aumenti della retribuzione a seguito del decreto sull'alta dirigenza, penso sia eccessivo prevedere un aumento di 100 mila lire, così come è contemplato nello emendamento Zanini, e chiediamo che esso sia ridotto ad 80 mila lire.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sul subemendamento Cicciomessere 1. 6.1, non accettato dal relatore né dal Governo.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti . . .	28
Maggioranza	15
Voti favorevoli . . .	2
Voti contrari	26

(La Commissione respinge).

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DELL'11 NOVEMBRE 1982

Hanno preso parte alla votazione:

Accame, Alberini, Angelini, Bandiera, Baracetti, Biondi, Bisagno, Boncompagni, Caravita, Caccia, Caiati, Cavaliere, Cerioni, Cicciolessere, Corvisieri, Cravedi, Meneghetti, Russo Vincenzo, Lodolini, Miceli, Milani, Perrone, Rossi, Stegagnini, Tantalò, Tassone, Tesi, Zanini.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo al subemendamento Cicciolessere 1. 6. 2.

ROBERTO CICCIOLESSERE. Anche con questo subemendamento si propone di ridurre sostanzialmente l'entità dell'acconto mensile che verrebbe concesso in caso di approvazione dell'emendamento Zanini ed altri. Non posso che confermare le considerazioni fatte in precedenza, e cioè che non mi sembra compatibile con l'attuale situazione della spesa pubblica la concessione di aumenti di questa entità. Ritengo però che vi sia una questione di fondo, che dovrebbe essere affrontata in maniera diversa ed organica dalla Commissione e dal Parlamento, dalla maggioranza e anche dall'opposizione, che non riguarda tanto il disegno di legge che stiamo discutendo quanto in generale le procedure di esame di provvedimenti recanti miglioramenti retributivi per il personale dell'amministrazione dello Stato. Non credo si possa stabilire l'entità degli aumenti retributivi a prescindere da una contrattazione generale e quindi, trattandosi di pubblico impiego, da una discussione congiunta di tutti i provvedimenti che riguardano l'amministrazione dello Stato. È anche abbastanza difficile stabilire se l'acconto debba essere di 100, 80 o 50 mila lire, proprio perché non vi sono elementi di confronto che potrebbero essere forniti soltanto nel momento in cui tutti i provvedimenti relativi al personale dell'amministrazione dello Stato venissero discussi in maniera congiunta. Non è un caso che la Giunta per il regolamento stia approntando una diver-

sa regolamentazione e distribuzione delle competenze delle Commissioni proprio per tentare di convogliare tutti i provvedimenti che concernono il pubblico impiego in una stessa Commissione che abbia parametri e punti di riferimento per la determinazione degli aumenti alle singole categorie. Noi invece procediamo ancora in maniera settoriale e corporativa senza renderci conto delle conseguenze derivanti da questo modo di procedere, che sono davanti a tutti noi: assistiamo infatti alla rincorsa fra categorie nella richiesta di miglioramenti retributivi; esiste perfino una commissione presso il Ministero del tesoro, presieduta dall'ex ministro Reviglio, che, credo senza molte speranze, sta tentando di determinare quali sono i provvedimenti che possono portare ad un risanamento della spesa pubblica: quello principale riguarda proprio la voce delle spese correnti, per il personale, che rappresenta una giungla all'interno della quale si effettuano di volta in volta scorriere da parte di questa o quella corporazione con conseguenze gravissime per l'intero bilancio dello Stato. Per queste ragioni credo che prevedere comunque una riduzione dell'acconto sia un fatto positivo almeno per le casse dello Stato.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del subemendamento Cicciolessere 1. 6. 2 non accettato dal relatore né dal Governo.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti . . .	29
Maggioranza	15
Voti favorevoli	2
Voti contrari	27

(La Commissione respinge).

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DELL'11 NOVEMBRE 1982

Hanno preso parte alla votazione:

Accame, Alberini, Angelini, Bandiera, Baracetti, Biondi, Bisagno, Boncompagni, Caravita, Caccia, Caiati, Cavaliere, Cerioni, Ciccio-messere, Corvisieri, Cravedi, Dal Castello, Meneghetti, Russo Vincenzo, Lodolini, Miceli, Milani, Perrone, Rossi, Stegagnini, Tantalo, Tassone, Tesi, Zanini.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo al subemendamento Ciccio-messere 1. 6. 3, del quale è già stata data lettura.

ROBERTO CICCIO-MESSERE. Il terzo di questi subemendamenti riguarda un problema di fondo, che non può essere rimosso dai colleghi.

Trattandosi di indennità operativa, il minimo che si possa chiedere è che essa sia concessa non ai militari in servizio ma al personale in servizio operativo.

Credo che fra i malumori che serpeggiano all'interno della amministrazione della difesa vi sia anche quello dovuto al fatto che questa normativa ed anche quella precedente non premiano quei settori del personale militare i quali svolgono effettivamente delle mansioni che implicano dei rischi e dei disagi particolari.

Come è possibile attribuire un'indennità operativa, per esempio, al personale del Ministero della difesa, qui a Roma, che sicuramente non deve sopportare né rischi né disagi poiché svolge un'attività di ufficio del tutto normale, simile a quella degli altri dipendenti della pubblica amministrazione?

Chiedo dunque al gruppo comunista se ritiene di dover accogliere questo subemendamento per ragioni di giustizia ed anche perché se vogliamo muoverci in sede di delega — pur con le riserve che ho prima illustrato — è necessario che ristrutturiamo così come ci è stato indicato dalla Corte dei conti tutti questi istituti retributivi, nel senso di chiamare con il loro nome ognuna di queste indennità. Si tratta infatti di istituti diversi,

i quali non possono essere assiemati in modo uniforme attraverso la definizione di cui al primo comma di questo articolo.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sul subemendamento Ciccio-messere 1. 6. 3.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione segreta:

Presenti e votanti	28
Maggioranza	15
Voti favorevoli	2
Voti contrari	26

(La Commissione respinge).

Hanno preso parte alla votazione:

Accame, Angelini, Bandiera, Baracetti, Biondi, Bisagno, Boncompagni, Caravita, Caccia, Caiati, Cavaliere, Cerioni, Ciccio-messere, Corvisieri, Cravedi, Dal Castello, Meneghetti, Russo Vincenzo, Lodolini, Miceli, Milani, Perrone, Rossi, Stegagnini, Tantalo, Tassone, Tesini, Zanini.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 1. 6 Zanini ed altri.

ROBERTO CICCIO-MESSERE. Non mi sembra una norma essenziale rispetto alla proposta dei colleghi comunisti. Credo che la stessa manovra preveda da una parte il riordinamento di tutta la materia, dall'altra una contrattazione attraverso gli organi di rappresentanza. Non capisco perché si debba prevedere un aumento proprio mentre il bilancio dello Stato tende a ridurre al massimo le spese correnti. Quindi, questo emendamento serve solamente a dare un contentino al personale militare, ma è completamente inutile sotto il profilo della logica sempre enunciata dal gruppo comunista. Mi auguro, perciò,

che la Commissione lo respinga e accetti di discutere tutta la materia delle varie indennità e dello stipendio all'interno di un quadro più ampio che si rifaccia a quello che il collega Angelini chiamava « modello di difesa ».

È evidente che tutto questo arriva ancora una volta in ritardo rispetto alle modifiche che vengono operate in modo discrezionale da parte dell'amministrazione della difesa. Di fatto ci troviamo di fronte ad una sostanziale modifica del modello di difesa nel momento in cui parte delle nostre forze armate sono utilizzate per operazioni d'oltremare di dubbia utilità. Proprio oggi leggevo un'intervista del ministro Lagorio a *Il Messaggero* nella quale dichiarava che una delle finalità essenziali della nostra presenza in Libano è quella di garantire l'incontro delle aziende italiane per la ricostruzione del Libano per l'ammontare di circa 30 milioni di dollari. Il ministro fa quindi intendere che una fetta di questi (il partito socialista è maestro nelle lottizzazioni) andrà all'Italia.

È questa, dunque, la trasformazione essenziale che è stata operata dal ministro Lagorio, che non solo manda i militari in Libano per conquistare una serie di appalti, ma poi va anche in Somalia per conquistare altri settori che hanno qualcosa a che fare con il piano urbanistico di Mogadiscio.

Questi sono i motivi per cui ritengo che si debba votare contro questo emendamento.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento Zanini ed altri 1. 6.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti . . .	30
Maggioranza	16
Voti favorevoli	10
Voti contrari	20

(La Commissione respinge).

Hanno preso parte alla votazione:

Accame, Alberini, Angelini, Baracetti, Biondi, Boncompagni, Caravita, Caccia, Caiati, Cavaliere, Cerioni, Cicciomessere, Corvisieri, Cravedi, Dal Castello, Meneghetti, Russo Vincenzo, Lodolini, Lo Porto, Miceli, Milani, Perrone, Rossi, Lussignoli, Stegagnini, Tantalo, Tassone, Tesi, Zanini, Zoppi.

Si riprende la discussione.

ROBERTO CICCIOMESSERE. Poiché il successivo emendamento 1. 7 è composto da due parti — una relativa alla contrattazione ed una relativa al problema della relazione sull'organico del personale militare — chiedo che tale emendamento venga votato per parti separate. Ritengo infatti che la seconda parte dell'emendamento 1. 7 debba essere abbinata ad altri due emendamenti (uno presentato da me e l'altro presentato dal collega Milani). E ricordo al relatore ed al rappresentante del Governo che, attraverso deliberazioni successive dell'Assemblea, si decise di richiedere al Governo di presentare, in allegato al bilancio, le tabelle relative al personale militare così come già viene fatto per il personale civile e per quello della magistratura militare.

Ritengo che questa richiesta debba essere accolta, non però in modo provvisorio e generico così come previsto nell'emendamento Zanini, ma come fatto stabile, in allegato al bilancio di ogni anno. Nel caso che questa mia proposta venisse accolta ritirerei la richiesta di scrutinio segreto su tutti gli emendamenti all'articolo 1. Chiedo inoltre la votazione per parti separate dell'emendamento Zanini, nel senso di votare la prima parte e poi la seconda nella formulazione del mio emendamento.

ELISEO MILANI. Anche io avevo sottolineato l'opportunità di una votazione per parti separate e di votare la seconda parte nella formulazione del mio emendamento che è più compiuto.

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DELL'11 NOVEMBRE 1982

BARTOLOMEO CICCARDINI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo è favorevole all'emendamento Milani e non a quello CiccioMessere.

ROBERTO CICCIOMESSERE. Ribadisco che è procedura costante che tutte le relazioni di questo tipo vengano allegate al bilancio, e non che siano genericamente presentate alle Camere.

PRESIDENTE. Suggerisco l'opportunità di una formulazione di un testo con il contributo delle diverse parti politiche.

L'onorevole Roberto CiccioMessere anche a nome dei deputati Pasquale Bandiera, Paolo Pietro Caccia ed Eliseo Milani ha presentato il seguente subemendamento all'emendamento Zanini ed altri 1. 7:

Sostituire il secondo comma con il seguente:

« Il ministro della difesa, entro il 31 dicembre di ogni anno, a partire dal 1983, è tenuto a presentare al Parlamento una relazione sull'organico del personale militare in servizio alla predetta data, ripartito per forza armata, per grado e per posizione di stato, nonché sugli oneri delle retribuzioni del personale militare, come sopra ripartito ».

ARNALDO BARACETTI. Ritiriamo il secondo comma dell'emendamento Zanini ed altri 1. 7 e sottoscriviamo il subemendamento CiccioMessere ed altri essendo di contenuto sostanzialmente analogo.

ROBERTO CICCIOMESSERE. Anche a nome degli altri firmatari, trasformo il subemendamento in emendamento aggiuntivo all'articolo 1. Ritiro la richiesta di votazione a scrutinio segreto dell'emendamento Zanini ed altri.

PRESIDENTE. Pongo in votazione lo emendamento Zanini ed altri 1. 7.

(È respinto).

ROBERTO CICCIOMESSERE. Ritiro tutti gli altri emendamenti da me presentati all'articolo 1.

PRESIDENTE. Pongo in votazione lo emendamento CiccioMessere ed altri aggiuntivo di un comma.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 1 nel suo complesso, con la modifica testé apporata.

(È approvato).

Sospendo la seduta.

La seduta, sospesa alle 13, è ripresa alle 16.

PRESIDENTE. Do lettura dell'articolo successivo.

ART. 2.

(Indennità di impiego operativo).

Al personale militare dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, salvo i casi previsti dai successivi articoli 3, 4, 5, 6 - primo, secondo e terzo comma - e 7, spetta l'indennità mensile di impiego operativo di base nelle misure stabilite dall'annessa tabella I per gli ufficiali e i sottufficiali e nella misura di lire 50.000 per gli allievi delle accademie militari e per i graduati e i militari di truppa volontari, a ferma speciale o raffermati. Per gli ufficiali e per i sottufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, comandati a prestare servizio presso l'Arma dei carabinieri e il Corpo della guardia di finanza, è fatta salva la possibilità di optare, a domanda, dalla data di entrata in vigore della presente legge, per l'indennità mensile per servizio di istituto prevista dall'articolo 1 della legge 23 dicembre 1970, n. 1054, e successive modificazioni.

A detto personale è attribuito altresì, qualora ne ricorrano i presupposti, il compenso per lavoro straordinario, di cui all'articolo 63 della legge 1° aprile 1981, n. 121, nella stessa misura prevista per il personale dell'Arma dei carabinieri o della Guardia di finanza.

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DELL'11 NOVEMBRE 1982

ROBERTO CICCIOMESSERE. Chiedo formalmente la sospensione della seduta. Non possiamo prenderci in giro così, nel momento in cui la stampa ed alcuni ministri annunciano che il Presidente del Consiglio Spadolini si è recato dal Presidente della Repubblica!

PRESIDENTE. Fino a quando il Governo non avrà rassegnato le dimissioni nelle mani del Capo dello Stato potremo continuare in questa seduta.

ROBERTO CICCIOMESSERE. Credo che non sia opportuno andare avanti.

PAOLO PIETRO CACCIA. Abbiamo avuto solo una comunicazione informale. Vorremmo sapere se vi è stata comunicazione formale alla Presidente della Camera.

PRESIDENTE. Non vi è stata.

VITO ANGELINI. Con questo articolo 2 si configura sostanzialmente una diversa concezione di stato fra il personale militare. Questo articolo però, che solleva argomentazioni in ordine all'indennità di base prevista nella tabella I, stabilisce che il personale militare dell'esercito, della marina e dell'aeronautica abbia diritto ad una indennità mensile di impiego operativo di base, che una volta identificavamo con l'indennità militare, perché non risponde ad un impiego funzionale, ad un rischio, ad una particolare condizione di impiego, ma solo alla condizione di *status* del personale. Cioè, l'essere militare, in base all'articolo 2, significa aver diritto ad una indennità di base che, attraverso le varie articolazioni del provvedimento, passa dalle attuali 135 mila lire a 150 mila nel primo semestre, a 175 mila nel secondo semestre arrivando a 200 mila con il 1° gennaio 1983. Però, nel momento in cui l'articolo prevede questa condizione, determina anche una differenza sostanziale tra il personale, perché mentre richiama tutti coloro che hanno diritto alle diverse indennità previste nei successivi articoli, e cioè quelle d'impiego operativo

per reparti di campagna o di marcia (articolo 3), di imbarco (articolo 4), di aeronavigazione (articolo 5), di volo (articolo 6), per il controllo dello spazio aereo (articolo 7), poi in definitiva stabilisce che i piloti, indipendentemente se volino o meno, hanno diritto ad una indennità mensile di aeronavigazione nelle misure fissate nella tabella II. Pertanto, il riferimento alla tabella I diventa di facciata, perché sostanzialmente le 200 mila lire di base per i piloti diventano del 250 per cento in più, dato che nell'articolo 5 si prevede l'indennità di aeronavigazione, che è l'unica indennità che può riferirsi ad un rischio.

PAOLO PIETRO CACCIA. Perché ce l'ha con i piloti?

VITO ANGELINI. Il provvedimento mi mette nelle condizioni di dover dire queste cose, per cui occorre rivederlo. Non sto parlando contro i piloti. La variazione dell'indennità militare da 135 a 150, 175 e 200 mila lire al mese per il personale militare è prevista nella tabella I. Per il personale di aeronavigazione quello che conta è il 250 per cento di questa base. Quindi, l'indennità militare, che una volta era uguale per tutti, diventa di 200 mila lire dal 1° gennaio 1983 per il personale militare dell'esercito, della marina e dell'aeronautica e solamente per i piloti diventa di 500 mila lire. Per questa diversità di condizioni si ha un privilegio che, secondo noi, non dovrebbe sussistere. Riteniamo sia giusto dare ai piloti qualcosa di più rispetto a quello che percepiscono gli altri, perché quando volano rischiano sulla propria pelle, ma soprattutto quando svolgono attività di volo e sotto forma di indennità. Voglio dire che le 500 mila lire non possono essere date ai piloti come condizione di stato. Quando parliamo di condizione di stato, ci riferiamo a determinate condizioni del personale militare. Tale personale svolge di fatto, a livello lavorativo, le stesse mansioni che esplica un impiegato civile con le stesse funzioni, ma gli deve essere riconosciuta una condizione diversa essendo sottoposto ad

un codice di procedura militare, e a quelli civile di pace e militare di pace, ai trasferimenti e alla reperibilità. Questo personale, fra i tanti vincoli che gli sono posti dalla condizione militare e che impongono certamente un sacrificio, ne ha uno che per me che faccio vita politica acquista un valore più alto ed è veramente aberrante, e cioè la limitazione dei diritti costituzionali, nel senso di non potersi iscrivere ai partiti politici né partecipare come tutti gli altri alla vita politica del paese. Ora, questa condizione del militare deve essere valutata dando una indennità militare, come previsto nell'articolo 2. Ma se questa è la ragione, vi possono essere differenze secondo che si indossi la divisa blu, grigia o azzurra? Vi sono limiti, vincoli costituzionali differenti fra uno dell'esercito, uno della marina e uno dell'aeronautica?

MARIO TASSONE, *Relatore*. Nel 1976 non si doveva approvare quella legge...

ARNALDO BARACETTI. Fu approvata perché vi era un impegno del Governo a cambiarla, che però non è stato mantenuto...

VITO ANGELINI. Sono d'accordo con il relatore, però vorrei che i colleghi rilegessero gli atti (mi ricordo che era presidente della Commissione l'onorevole Caiati): vi fu una grande battaglia e sorsero contrasti enormi. Allora si approvò il disegno di legge, perché si doveva dare il segnale che qualcosa cambiava. Tutti i gruppi politici presero l'impegno di rivedere quella condizione, perché (qualcuno lo ha scritto sui giornali in questi giorni) l'indennità per l'aviazione è stata concessa in quanto questa rappresentava il fiore all'occhiello in un determinato momento della nostra storia e vita politica. Non possiamo conservare fiori, perché sono appassiti e non hanno più ragione di esistere.

ITALO GIULIO CAIATI. Il fiore all'occhiello ha un altro significato.

VITO ANGELINI. Ecco perché diciamo che è impossibile dare una valutazione oggettiva della condizione del personale in relazione a questa indennità militare con differenze sostanziali fra gli appartenenti all'aeronautica, all'esercito e alla marina.

MARIO TASSONE, *Relatore*. Come fa a dire che un pilota di cacciabombardiere, che vola a mille metri di quota, anche con il maltempo, ha gli stessi rischi di uno che marcia?

VITO ANGELINI. Se approfondissimo l'analisi di questo argomento in modo molto più disteso e non con i nervi tesi, come abbiamo fatto in tutto questo periodo, riusciremmo a trovare un momento unitario intorno al provvedimento per dare una valutazione oggettiva dei rischi e delle condizioni di ognuno. Si sono fatte molte strumentalizzazioni sul provvedimento: quando si dice che i piloti muoiono, si dimentica che l'indennità non va alle vedove.

BRUNO STEGAGNINI. Sei di un cinismo...

VITO ANGELINI. Vorrei che andasse anche a loro, però il problema...

BRUNO STEGAGNINI. Sei di un cinismo tremendo!

VITO ANGELINI. Vorrei che andasse anche a loro. Però il problema è che questa indennità va a coloro i quali superano tutta la fase del volo e diventano maggiori, cioè a coloro i quali non voleranno più e non rischieranno più.

Quando esamineremo l'articolo 5 troveremo un'indennità complementare a queste 500 mila lire, così come complementare è il 15 per cento per coloro i quali marciano. Infatti, all'articolo 3 troviamo una indennità modificata dal 100 al 115 per cento per coloro i quali fanno le marce.

Dunque, mentre per l'esercito, la marina e l'aeronautica, nel suo insieme, l'indennità è di 200 mila lire, per il ruolo

naviganti speciale e per il ruolo piloti dell'aeronautica è di 500 mila lire. Ma se esiste un'indennità legata ad un rischio o ad un sacrificio, una volta che siano stati eliminati questo rischio e questo sacrificio l'indennità militare deve essere uguale per tutti.

Un altro problema che vorrei considerare è quello dell'introduzione dello straordinario.

Non possiamo introdurre surrettiziamente lo straordinario per coloro i quali si trovino in una determinata condizione e non anche per coloro i quali, pur non trovandosi in quella stessa condizione, tuttavia fanno anch'essi lo straordinario! Forse che per questi ultimi non si può provvedere attribuendo loro una indennità operativa particolare, od una indennità incentivante?

Non abbiamo fatto ancora alcuna legge con la quale stabiliamo l'orario lavorativo del personale militare.

BRUNO STEGAGNINI. È fissato con decreto.

La questione dello straordinario è riferita al personale delle forze armate in servizio nei corpi di polizia. Le ore di servizio per i corpi di polizia sono fissate con la legge di riforma della pubblica sicurezza, che ha portato a 40 ore la settimana lavorativa, con in più due ore le quali vengono pagate forfettariamente.

Pertanto bisogna lasciare questa possibilità dello straordinario. Sarebbe infatti assurdo che un capo servizio operazioni non prendesse lo straordinario così come lo prendono il carabiniere o l'agente di polizia.

VITO ANGELINI. Sarebbe impossibile ed ingiusto dare lo straordinario ad un poliziotto e non darlo ad un carabiniere, o darlo a un carabiniere e non anche ad un poliziotto o ad un militare di altra arma il quale svolga lo stesso servizio.

Mi pare obiettiva la valutazione fatta da Stegagnini. Perciò dobbiamo fare il raffronto con gli altri appartenenti allo stesso corpo, i quali svolgono le stesse ore lavorative ma che solo perché non

svolgono azioni di polizia non hanno diritto a questa indennità.

Tutto questo aprirà davvero un grosso contenzioso nell'ambito delle forze armate, perché non è giusto che ad alcuni si dia lo straordinario e ad altri, che svolgono le stesse funzioni, no. Ecco allora che questa è un'altra ragione che ci spinge a dire no a questo disegno di legge che presenta troppe contraddizioni. Dobbiamo quindi trovare insieme la strada per dare una risposta positiva alle esigenze del personale militare eliminando tutte le contraddizioni che il provvedimento contiene.

BRUNO STEGAGNINI. Potrei anche condividere la prima parte dell'intervento del collega Angelini sull'opportunità di un ripristino dell'indennità a tutto il personale. Ma dobbiamo tener presente che con l'articolo 1 si è stabilita l'area di applicazione dell'indennità operativa la quale deve intendersi riferita alla particolare condizione dei militari contrassegnata da determinati requisiti di idoneità psicofisica, dall'assoluta e permanente disponibilità al servizio e alla mobilità di lavoro e di sede, dalla specialità della disciplina eccetera. Ci sono condizioni completamente e oggettivamente diverse tra i vari tipi di personale (ad esempio quella di un pilota di un aereo è diversa da quella di un militare che sta nel settore tecnico o in caserma; i limiti di età sono diversi tra il personale dell'aeronautica, dell'esercito e della marina). Quindi, avendo noi fissato la *ratio* dell'articolo 2 proprio con l'articolo 1, vi è il problema di diversificare l'ammontare delle indennità operative. Per quanto riguarda la questione dell'aumento dell'indennità di 50 mila lire per gli allievi delle accademie militari, devo precisare che prima questa indennità non esisteva. E qualcosa in più che viene corrisposto al personale che frequenta i corsi e che è a carico dell'amministrazione militare per quanto riguarda il vitto e l'alloggio. In passato i frequentatori delle accademie pagavano loro una retta per poter frequentare, il che oggi è impensabile.

VITO ANGELINI. Ma teniamo presente che l'attuale legislazione prevede che anche i corsi universitari, se sono serviti come preparazione per l'inserimento al lavoro, siano riconosciuti come servizio effettivamente svolto. Allora mi chiedo come è possibile riconoscere un servizio fatto al di fuori dell'amministrazione, anche se è stato ritenuto utile ai fini dell'apprendimento del lavoro, e non riconoscere la condizione del personale che frequenta l'accademia e che si sta preparando per svolgere i servizi di ufficiale.

BRUNO STEGAGNINI. Ma si tratta sempre di personale che non ha alcun grado e responsabilità. Qui, invece, abbiamo fatto riferimento all'articolo 2. Molto opportunamente il collega Angelini ha toccato il problema del personale militare che presta servizio nel corpo di polizia e al quale è stata data la facoltà di optare per l'indennità operativa o per la indennità per servizi di istituto proprio delle forze di polizia. La *ratio* che ha indotto il legislatore a prevedere questa norma è dovuta al fatto che, poiché l'aumento dell'indennità di istituto è strettamente collegata a sei anni di permanenza nel servizio di istituto, avveniva spesso che molti ufficiali venivano chiamati a prestare servizio nelle forze di polizia con il grado di tenente colonnello e di capitano per breve tempo e godevano dell'indennità base, dell'indennità al più basso livello, mentre per esempio nell'esercito o nella forza armata di appartenenza avevano già potuto conseguire i benefici del prosieguo di carriera e godere dell'aumento dell'indennità operativa. È stata quindi data loro la possibilità di valutare, e quindi optare per quella più conveniente. Per quanto riguarda il compenso per il lavoro straordinario introdotto con la legge di riforma della pubblica sicurezza, è stato previsto per evitare che, a parità di condizioni di impiego e di orari di lavoro, alcuni prendessero l'indennità e altri no.

Concludendo auspico una rapida approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE. Avverto che sono stati presentati i seguenti emendamenti all'articolo 2:

Sopprimere l'articolo 2.

2. 1. CICCIOMESSERE, BONINO.

Sostituire l'articolo 2 con il seguente:

Al personale militare dell'Esercito, della Marina e della Aeronautica in servizio presso i reparti operativi per il concorso alla protezione civile o comunque impiegato nella attività di soccorso delle popolazioni colpite, in Italia e all'estero, da calamità spetta l'indennità mensile di impiegato operativo nelle misure stabilite dall'annessa Tabella I per gli ufficiali e i sottufficiali e nella misura di lire 500 mila per gli allievi delle accademie militari e per i graduati e militari di truppa di leva, volontari, a ferma speciale o raffermati.

2. 2. CICCIOMESSERE, BONINO.

Al primo comma dell'articolo 2 sopprimere le seguenti parole: , salvo i casi previsti dai successivi articoli 3, 4, 5, 6 - primo, secondo e terzo comma - e 7,

2. 3. CICCIOMESSERE.

Al primo comma dell'articolo 2 sostituire le parole: nelle misure stabilite dall'annessa tabella I, con le seguenti: nelle misure stabilite dalla tabella I della legge 5 maggio 1976, n. 187, incrementate del 13 per cento.

2. 4. CICCIOMESSERE.

Al primo comma dell'articolo 2 sostituire le parole: 50.000, con le seguenti: 100.000.

2. 5. ZANINI, ANGELINI, BARACETTI.

Al primo comma dell'articolo 2, dopo le parole: militari di truppa, aggiungere le seguenti: di leva.

2. 6. CICCIOMESSERE.

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DELL'11 NOVEMBRE 1982

Dopo il primo comma dell'articolo 2 aggiungere il seguente:

Ai militari di truppa di leva spetta l'indennità d'impiego operativo nella misura di lire 30.000 mensili.

2. 7.

CICCIOMESSERE.

Alla fine dell'articolo 2 aggiungere i seguenti commi:

Al personale civile di ruolo e non di ruolo, compresi i dirigenti, del Ministero della difesa è attribuita, con decorrenza dal 1° gennaio 1982, un'indennità di incentivazione in rapporto al rendimento misurato sulla base di indicatori di produttività, definiti ai sensi dell'articolo 22 della legge 11 luglio 1980, n. 312, e tenendo conto di particolari difficoltà e disagi oggettivi delle prestazioni lavorative.

La identificazione dei criteri previsti dal precedente comma e le modalità di erogazione saranno definite con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, d'intesa con il Ministro del tesoro, su proposta del Ministro della difesa, sentite le organizzazioni sindacali rappresentate nel consiglio di amministrazione per gli impiegati civili.

2. 8.

CICCIOMESSERE.

Qual è il parere del relatore sugli emendamenti presentati all'articolo 2?

MARIO TASSONE, *Relatore*. Mi dichiaro innanzitutto contrario all'emendamento Cicciomessere che prevede la soppressione dell'articolo 2 relativo all'indennità di impiego operativo. Sono altresì contrario all'emendamento Cicciomessere 2. 2 che prevede una revisione delle misure dell'indennità di impiego operativo. Sull'emendamento 2. 3 mi dichiaro altresì contrario in quanto esso stravolge il senso del provvedimento. Per quanto riguarda l'emendamento Cicciomessere 2. 4, già in sede di Commissione abbiamo espresso le nostre preoccupazioni e perplessità per questo au-

mento automatico di questa specie di scala mobile atipica. L'adeguamento deve essere inserito in un contesto più vasto di una legge organica che riguardi la retribuzione del personale militare, ma non si può ora prevedere una indicizzazione di questa indennità operativa, almeno in questi termini. Per quanto riguarda l'emendamento Zanini 2. 5, rilevo che le intenzioni sono nobili, ma non fanno i conti con le compatibilità di carattere economico. Relativamente all'emendamento Cicciomessere 2. 6, che prevede l'estensione dell'indennità operativa anche ai militari di leva, sappiamo quello che comporta sul piano della compatibilità e soprattutto per quanto riguarda la *ratio* e le motivazioni alla base di questo provvedimento. Pertanto mi dichiaro contrario. Sono altresì contrario allo emendamento Cicciomessere 2. 7 tendente a stabilire per i militari di truppa e di leva un'indennità di impiego operativo nella misura di lire 30 mila mensili. Infine per quanto riguarda l'emendamento Cicciomessere 2. 8 relativo al personale civile di ruolo e non di ruolo del Ministero della difesa, è già previsto in favore di questo personale un provvedimento. Ma questo personale nel provvedimento non è compreso, anche per una serie di motivi di carattere economico. Mi dichiaro pertanto contrario anche a questo emendamento.

BARTOLOMEO CICCARDINI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 2.

PRESIDENTE. In concomitanza con i lavori d'aula rinvio il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 17.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA